

## VANGELO (Gv 14,15-21)

*In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete perché egli rimane presso di voi e sarà in voi. Non vi lascerò orfani: verrò da voi. Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre mio e voi in me e io in voi. Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama. Chi ama me sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui».*

### Commento

Condizione indispensabile per amare Gesù è quella di osservare i Comandamenti di Dio. Gesù lo ribadisce all'inizio e alla fine di questo Vangelo. Attraverso questo amore per i Comandamenti, Gesù promette la manifestazione di se stesso a colui che lo ama, al quale donerà lo Spirito Santo, lo Spirito stesso di Gesù che si manifesterà in lui e gli garantirà la sua adozione a figlio di Dio, per il quale vivrà la vita eterna. Il battesimo che ci ha fatti diventare figli di Dio, necessità di essere vissuto con l'adesione ai Comandamenti di Dio, premessa indispensabile per vivere di conseguenza con la forza e l'amore dello Spirito Santo anche tutto l'insegnamento di Gesù. E' con tale adesione ai suoi Comandamenti, che lo Spirito Santo può abitare in noi, perché lo disse Gesù: «Non pensate che lo sia venuto per abolire la legge o i profeti; lo non sono venuto ad abolire, ma a portare compimento» (1). La nostra sequela a Cristo, per diventare anche discepoli di Gesù richiede anche distacco dalle cose e dalle creature e lo si vedrà nel passo del Vangelo, dove si racconta del giovane ricco, il quale a sua volta chiede a Gesù cosa sia necessario per ottenere la vita eterna. Gesù gli risponde che la premessa è l'osservanza dei Comandamenti di Dio. Il giovane a sua volta disse: «Tutte queste cose le ho osservate; che mi manca ancora?». Gesù gli disse: «Se vuoi essere perfetto, va, vendi ciò che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro nei cieli; poi, vieni e seguimi» (2). Ma il giovane se ne è andato triste perché aveva molti beni e potremo aggiungere che il suo cuore a questi era attaccato. Per questo Gesù dette una risposta dura sul fatto che «è più facile per un cammello passare attraverso la cruna di un ago, che per un ricco entrare nel regno di Dio» (3). Così sappiamo che chi non si è spogliato da quel attaccamento ai beni e alle creature non può seguire Gesù, il quale chiede continuamente di essergli fedeli, ma anche generosi. Ci vuole un amore ardente per Lui che è Verità e Vita, per lasciare sempre ogni attaccamento ed essere sempre disposti a farci guidare dal suo Santo Spirito. Lo Spirito Santo non può abitare in colui che è attaccato alle cose di questo mondo, perché lo scrisse S. Paolo i desideri della carne sono «contrari allo Spirito e lo Spirito ha desideri contrari alla carne; queste cose si oppongono a vicenda, sicché voi non fate quello che vorreste» (4). Inoltre, «i desideri della carne portano alla morte» del uomo in tutto il suo essere (5). Invece «i desideri dello Spirito portano alla vita e alla pace» (6) e non fanno morire la vita secondo lo Spirito in noi, così come accade invece con il coltivare i desideri perversi dell'istinto umano.

By Giosuè

([www.paceneilcuore.com/commento-al-vangelo-della-domenica](http://www.paceneilcuore.com/commento-al-vangelo-della-domenica))

---

<sup>1</sup> Mt 5,17-18

<sup>2</sup> Mt 19, 20-21

<sup>3</sup> Mt 19, 24

<sup>4</sup> Gal 5, 17

<sup>5</sup> Rm 8, 7

<sup>6</sup> Rm 8, 6